



SCONTRO SULLA MANOVRA.

Partenza a razzo per l'iniziativa del nostro giornale
Oggi la prima serie di risposte dell'esperto

Sos pensioni, l'Unità risponde

«Sos pensioni» marcia a pieno ritmo. Le chiamate al nostro numero verde 167.86.11.51 arrivano senza sosta dalla mattina alla sera inoltrata. Tanti anche i fax. Ecco di seguito una prima serie di risposte ai vostri quesiti. Continuate a chiamare, risponderemo a tutti.

RAUL WITTENBERG

ROMA. «Pronto Unità? Che fine farà la mia pensione?». Telefonate come queste da venerdì, quando il nostro giornale ha dato il via all'operazione «Sos pensioni» ne sono arrivate centinaia. Tanti anche i fax. Ecco le prime risposte ai vostri quesiti, con una avvertenza: continuate a chiamare. Risponderemo a tutti.

Chiamo da Milano. Ho 52 anni sono un lavoratore dipendente, compio i 35 a febbraio. Qual'è la mia posizione?

Se vorrà andare in pensione anticipata (di anzianità contributiva) potrà farlo, e verrà collocato a riposo dal 1° gennaio 1996. Sappia però che la sua pensione subirà un taglio del 24%, ovvero del 3% l'anno, perché l'anno prossimo le mancheranno 8 anni per raggiungere l'età pensionabile vigente quando lascia il lavoro, ovvero i 62 anni. In altre parole prevederebbe, per esempio, 1.140.000 lire invece di 1.500.000 al mese. Se invece lei vorrà andare in pensione per raggiunti limiti di età, allora dovrà lavorare ancora fino al 2007, l'anno in cui lei avrà raggiunto i 65 anni di età che le danno il diritto alla pensione vecchiaia, che con la riduzione temporanea del rendimento (1,75% sugli stipendi dal '96 al 2000) subirà un taglio piuttosto modesto.

Dal Veneto. Sono un dipendente dei telefoni, ho firmato le dimissioni per il prossimo 31 ottobre, cosa mi succederà?

Se le dimissioni sono per la pensione anticipata (e non perché ha 61 anni di età), e se ha meno di 40 anni di contributi, lei rientra nel blocco fino al 1° febbraio dell'anno prossimo, ma, attenzione: nella Finanziaria si dice anche che le pensioni di anzianità del '95 decorrono dal 1° gennaio 1996, per cui se si approva la legge di bilancio il blocco sarà di oltre un anno. E quindi il 30 ottobre lei dovrà restare nel suo posto di lavoro.

Dipendente Usl. Chiamo da Roma, ho presentato domanda nel dicembre '93, la delibera è stata approvata a gennaio '94, dov'è andata in pensione il primo ottobre, sono disperata perché nessuno sa dirmi notizie.

Siccome la decorrenza della sua pensione è successa il 29 settembre, il suo caso rientra nel blocco per cui potrà andare in pensione dopo il 1° febbraio 1995, se non addirittura nel gennaio '96 (vedi risposta precedente). Per questo la sua Usl avrebbe dovuto comunicare che lei doveva essere in servizio. Se non l'ha fatto, e quindi lei rischia di restare senza stipendio e senza pensione, il ministro del Lavoro ha annunciato che provvederà con apposito decreto ai casi di questo genere.

Da Ravenna. Sono Silvano Dardi: oltre le notizie sulle proteste, vorrei più informazioni. Cosa propone in alternativa il Pds? Certo, questo è un governo di cialtroni e riciclati ma non basta dire scendiamo in piazza, sarebbe una scelta perdente. Serve un progetto forte.

Il progetto del Pds, anzi dei Progressisti, non arriva a dire, alle varie categorie di lavoratori, quanto dovrebbero prendere di pensione; ma indica le coordinate sulle quali dovrebbe muoversi il sistema per tenere i conti in equilibrio e garantire a chi lascia il lavoro un reddito non troppo lontano da quello che aveva quando era in attività. Le coordinate sono le seguenti: mettere d'accordo su quanto della spesa per mantenere gli anziani appartiene alla gestione della previdenza (ad esempio, pagare le pensioni degli ex lavoratori dipendenti), e quanto invece all'assistenza (le pensioni sociali), unificare le regole per i trattamenti delle varie categorie; collegare le prestazioni ai contributi versati.

Siamo di Firenze. Mia figlia si è dovuta licenziare dall'artigiano di cui era dipendente per cause fami-

liari (la mamma invalida). È del 1939, ed ha 32 anni di «marche», quando dovrebbe andare in pensione con la nuova legge? E qual'è il minimo di contributi occorrenti? Avendo oggi 55 anni di età, sua figlia potrà andare in pensione di vecchiaia l'anno prossimo, se il suo compleanno è prima del 1° luglio. Fino a quella data infatti l'età pensionabile per le donne iscritte all'Inps è di 56 anni. Nessun problema per i contributi, in quanto dal 1° gennaio 1995 al 31.12.1996 il minimo contributivo richiesto è di 16 anni.

Telefono da Garlasco (Pavia). Mia moglie ha fatto la domanda in luglio (pensione di vecchiaia, 55 anni maturati a dicembre '93) ora ne ha diritto o no? Sì, se non è dipendente dalla pubblica amministrazione o non è lavoratrice autonoma. Ne ha diritto perché fra tre mesi avrà raggiunto l'età pensionabile vigente, che è di 56 anni. Ne ha diritto, purché abbia almeno 16 anni di contributi versati.

Bloccato? Ho presentato la domanda, accettata, nel febbraio '94, nel mio caso il blocco interviene oppure no? E se sì, vado in pensione con le condizioni vigenti quando ho presentato la domanda, o con i tagli della nuova disciplina? Il blocco interviene. Sui trattamenti, dipende dalla decorrenza della sua pensione. Se la decorrenza sarà precedente l'approvazione della Finanziaria, non subirà il taglio. Se, com'è probabile, sarà successiva avrà la riduzione del 3% per ogni anno che manca all'età pensionabile.

Da Ferrara. Sono Sergio Marzola di Ferrara, iscritto al Pds. Ho fatto domanda il 18.5.94 per andare in pensione il 30.12.94. Letto il decreto, scopro che non posso ritirare la domanda e intanto resto senza lavoro. Potrò andarci a febbraio, e con quali criteri? Questo è uno dei casi che il ministro del Lavoro dovrà risolvere con il decreto che ha annunciato per i prossimi giorni. Non si capisce infatti perché la revoca della domanda di prepensionamento è limitata a chi l'ha presentata dal 1° luglio, il che aggrava la posizione di chi rischia di restare senza lavoro e senza pensione a causa del blocco.

Da Carrara. Siamo due «scalognate» dipendenti del Comune: già fatta domanda prima di Amato, ma per dieci giorni non siamo riuscite ad andare in pensione. Poi entrate nel blocco del '92. L'anno scorso, con Ciampi, visto che la nostra pensione non è stata ancora deliberata siamo state fregate ancora una volta con i primi tagli. Quest'anno abbiamo di nuovo fatto domanda per poter andare in pensione ai primi di ottobre, la delibera è stata fatta ai primi di giugno. Ora che ci succede? La delibera non conta più? Non mi interessa prendere meno, già Amato mi ha decurtato, ma vogliamo andare in pensione. Chiedo al Pds di mandare a casa Pinochet-Berlusconi.

La delibera conta, ma ne sono sospesi gli effetti. Potrete andare in pensione il 2 febbraio '95 o il 1° gennaio 1996 a seconda che prevalga il decreto sul blocco o il provvedimento collegato alla Finanziaria. Riguardo al Pds, le sue possibilità di mandare a casa Pinochet-Berlusconi sono legate alle nostre capacità di raccogliere consensi attorno alla Quercia e all'alternativa progressista.

Da Brescia. Ho 55 anni, dall'86 pago i contributi volontari, al 31.3.94 con l'ultimo versamento (1.4.94) ho raggiunto i 1.820 contributi. La domanda di pensione mi è stata respinta dall'Inps perché con la legge Amato devo aspettare i 57 anni di età. Ovvero mi sarà pagata dal 1.1.95. Non ho più pagato i contributi volontari, anche perché sono senza lavoro e non posso ar-



La manifestazione di ieri a Firenze contro il governo Berlusconi

Brumeliesco Tornini/Agf

Così il condono previdenziale

È il 31 marzo la data limite per sanare irregolarità e omissioni nel versamento dei contributi previdenziali e assistenziali fissata dal condono previsto dal collegato alla Finanziaria '95. Il limite è anticipato al 15 gennaio per l'agricoltura. Per ottenere la sanatoria (agricoltori esclusi) bisognerà versare contributi e premi maggiorati del 17% l'anno, ma la maggiorazione non dovrà in ogni caso superare il 50%. I versamenti potranno anche essere rateizzati in cinque rate bimestrali di uguale importo. Potrà condonare chi era in debito per periodi scaduti al 31 agosto e anche tutti coloro che finora avevano completamente evaso gli obblighi di versamento o che non avevano denunciato del tutto i rapporti di lavoro. La sanatoria «estingue i reati previsti da leggi speciali in materia di versamento di contributi e di premi e le obbligazioni per sanzioni amministrative e per ogni altro onere accessorio», anche per quanto riguarda l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Datori di lavoro agricoli, coltivatori diretti, mezzadri, coloni e concedenti e gli imprenditori agricoli dovranno regolarizzare i mancati versamenti allo Scau entro il 15 gennaio.

riavere al 36° anno, lo che sono volontario, perché devo essere soggetto al blocco, e sono veramente soggetto al blocco? Lei è nel blocco, perché il decreto non esonera coloro che hanno versato anche contributi volontari.

Chiamo dalla Toscana. Sono una dipendente di un ente locale, il mio primo giorno di pensione sarebbe il 31.12.94. Ora so che devo stare ferma fino a febbraio, cambierà qualcosa? Peggiorerà se passa il disegno di legge sulla previdenza collegato alla Finanziaria. Esso prevede infatti che le pensioni anticipate del '95 decorrono dal 1° gennaio 1996, per cui nessuno potrebbe andare in pensione d'anzianità per un anno.

Insegnante genovese. Ho 58 anni ed ho presentato domanda il 24.8.94, quest'anno realizzerò il 36° anno di servizio. Mi conviene ritirare la domanda per non rischiare la penalizzazione, o no? Avendo l'anno prossimo, quando sarà in vigore il disegno di legge che regola la materia, 37 anni di servizio, la sua pensione non subirà alcuna penalizzazione se avrà decorrenza appunto dal 1995. Resta il fatto che più resta in servizio, maggiore sarà l'importo della sua pensione, pur cadendo nella riduzione all'1,75 del rendimento dal '96 al 2000.

Dalla Lombardia. Sono un dirigente del settore commercio iscritto all'Inps. A fine ottobre maturo 35 anni di contributi, ho concordato con la mia azienda l'uscita, con il pagamento dei contributi sino al gennaio '95 che la mia ditta ha già effettuata. Intanto ho già presentato domanda l'altro giorno, con tutti i documenti in regola. Ora, quando andrò in pensione, nel '96? E per tutto il '95 resto senza stipendio e senza pensione?

Marlo Calcini di Pontassieve. Dovevo andare in pensione il 1° di novembre con 36 anni e mezzo di contributi. Cosa mi succede? Lo sapremo dopo l'approvazione della Finanziaria, quando andrà in pensione. Certamente, non prima del 1° febbraio 1995. Se passano le disposizioni della Finanziaria, potrebbe andarci solo nel gennaio '96. Per chi rischia di perdere sia lo stipendio, sia la pensione, il ministro del Lavoro dovrebbe provvedere con un apposito decreto.

Chiamo da Lamezia. Medico della Usl 6, ho fatto domanda nell'aprile '94. La Usl mi ha messo in pensione dal 1° ottobre. Ho ricevuto

dicembre 1994; a febbraio '95 secondo il decreto che ha bloccato le pensioni di anzianità, e quindi secondo il provvedimento in vigore dal 29 settembre.

Chiamo da Firenze. Sergio Franchi, in disoccupazione dal marzo '93, a questa data aveva maturato 35 anni di contributi, ma è incappato nel blocco di Amato. Sarebbe dovuto andare a novembre, ora cosa succede? Se il sig. Franchi era in un'azienda dichiarata in esubero di manodopera, o in via di ristrutturazione, ovvero egli è iscritto nelle liste di mobilità, allora potrà andare in pensione di anzianità a novembre in quanto

esonerato dal blocco.

E i bancari? Un impiegato di banca che dovesse andare in pensione con la nuova riforma quanto perderebbe?

Poco, se va in pensione per raggiunti limiti di età. Molto, se si ritira in anticipo sull'età pensionabile, ovvero se va in pensione di anzianità.

Mi chiamo Scalvizi. Vorrei sapere se nel '97 quando avrò 37 anni di contributi potrò avere la pensione integrale. E se devo aspettare il '97 per presentare la domanda. Se decide di lasciare il lavoro nel '97, avrà la pensione integrale.

Silvio ridammmi la mia pensione!

Tua zia

A CURA DEL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

VERSO LO SCIOPERO GENERALE
Comunicare all'Unità: notizie, proteste e iniziative
FAX
06/69.996.265

L'esperto e i fax Ecco i «numeri utili» dell'Unità

Continuate a telefonare al numero verde dell'Unità, continuate ad inviare fax ai nostri numeri telefonici: 06.69.99.62.65 per segnalare scioperi e iniziative in preparazione dello sciopero generale del 14 ottobre e 06/69.99.62.67 per chiedere chiarimenti e informazioni sulla previdenza. Per porre domande sulle pensioni vi ricordiamo anche il nostro NUMERO VERDE (la chiamata vi costa un solo scatto): 167.86.11.51. Oggi, domenica, la linea verde sarà in funzione per tutta la giornata, con il solo servizio di segreteria telefonica. I lettori interessati a porre quesiti devono lasciare inciso nome, cognome, città di residenza ed un breve riassunto della propria situazione previdenziale. A tutti risponderemo sul giornale. Dal momento che l'iniziativa ha riscosso un buon successo e le domande da evadere sono molte, abbiate pazienza: le vedrete presto pubblicate. Questo vale sia per chi ha lasciato i messaggi sulla segreteria telefonica sia per chi ha inviato un fax. Il servizio continuerà anche domani e nei prossimi giorni. Domani in particolare, lunedì 3 ottobre, dalle 15.30 alle 18 tornerà a rispondere ai vostri quesiti Ottavio Di Loreto esperto dello Spi-Cgil.